Falere di Manerbio

bottega di artigiani boi o taurisci

Link risorsa: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2k100-00015/

Scheda SIRBeC: https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/2k100-00015/

CODICI

Unità operativa: 2k100

Numero scheda: 15

Codice scheda: 2k100-00015

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Comunità Montana Valle Trompia

Ente competente: S23

RELAZIONI

RELAZIONI CON ALTRI BENI [1 / 2]

Tipo relazione: è compreso

Tipo scheda: COL

Codice IDK della scheda correlata: COL-2k100-0000001

RELAZIONI CON ALTRI BENI [2 / 2]

Tipo relazione: luogo di collocazione/localizzazione

Tipo scheda: LDC

Codice bene: -5

Codice IDK della scheda correlata: RL550-17019

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: finimenti da cavallo

Titolo: Falere di Manerbio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: monastero

Denominazione: Monastero di S. Giulia

Denominazione spazio viabilistico: Via dei Musei 81

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Civici Musei d'Arte e Storia Brescia

Denominazione struttura conservativa - livello 2: Santa Giulia - Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

Collocazione originaria: NO

Altra denominazione: Direzione Civici musei d'arte e storia

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Esposto

GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

DESCRIZIONE DEL PUNTO

PUNTO|Coordinata X: 595878,83370

PUNTO|Coordinata Y: 5043612,0847

Proiezione e Sistema di riferimento: WGS84 UTM32

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. I a.C.

Frazione di secolo: prima metà

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 100

Validità: post

A: 49

Validità: ante

Motivazione cronologia: analisi stilistica

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Denominazione: bottega di artigiani boi o taurisci

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

DATI TECNICI

Materia e tecnica: argento/ sbalzo

MISURE [1 / 2]

Parte: dischi grandi

Unità: cm

Diametro: 19

MISURE [2 / 2]

Parte: dischi piccoli

Unità: cm

Diametro: 10

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto
Si tratta di quattordici dischi d'argento, due più grandi (diametro medio 19 cm) e dodici di dimensioni inferiori (10 cm), rinvenuti insieme ai frammenti di quattro elementi longitudinali ricurvi e tre catenelle, sempre in argento.
I dischi sono decorati a sbalzo dal rovescio forse mediante l'uso di punzoni, data la ripetitività di alcuni elementi e la presenza di segni di sovraimpressioni per la ripresa del motivo decorativo. Presentano una parte centrale a rilievo, l'umbone, circondata da una cordonatura: quella dei dischi minori è liscia, mentre nei due maggiori è decorata con un motivo a tre braccia ricurve, triskele, termine greco che significa letteralmente "tre gambe", da identificare con il motivo solare della svastica diffuso presso numerose popolazioni antiche. Lungo il registro esterno tutti i dischi presentano una serie continua di teste umane rappresentate frontalmente e fortemente stilizzate. Il volto, di forma ovale, è incorniciato da un'acconciatura tipica dei Celti.

Notizie storico-critiche

Il termine fàlere, inusuale nel lessico moderno, deriva dal latino phalerae, sostantivo che indica gli elementi metallici, borchie o decorazioni di vario genere, usati come ornamento militare da portare sul petto o appendere ai finimenti del cavallo. Le quattordici fàlere in esame sono molto probabilmente ornamenti per i finimenti di due cavalli.
Sepolti sotto non più di "due badilate di terra" (circa 50 cm), gli oggetti sono rinvenuti nel febbraio del 1928 dai contadini a servizio della nobile famiglia Gorno durante l'ampliamento della buca del letame presso la Cascina Remondina, poco distante dall'abitato di Manerbio. Consegnati ai carabinieri e poco dopo a Giorgio Nicodemi, allora direttore dei Musei di Brescia i pezzi sono acquistati dallo Stato e consegnati in deposito temporaneo presso le Civiche Raccolte d'Arte di Brescia, dove ancora oggi si trovano. Grazie al confronto con altri oggetti simili la datazione può essere circoscritta entro la prima metà del I secolo a.C. Più problematica è risultata l'attribuzione che vede ormai concordi gli studiosi nel riferirla a una bottega di artigiani boi o taurisci, mostrandoci a posteriori le relazioni esistenti tra gli antichi popoli della Cisalpina (Italia settentrionale) e quelli stanziati nelle regioni del Norico e della Pannonia (Ungheria).
Gli occhi chiusi e la bocca semiaperta con gli angoli ripiegati verso il basso conferiscono ai volti l'aspetto di maschere funerarie. Si tratta del tema delle tétes coupées ("teste tagliate"), uno dei motivi più importanti dell'arte celtica del II-I sec. a.C., presente su molti oggetti come motivo ornamentale e nello stesso tempo con valore apotropaico. Richiamano il costume celtico di tagliare le teste dei nemici vinti e di appenderle ai finimenti dei cavalli come trofei.
Perché questi materiali preziosi vennero sepolti a Manerbio? Non si tratta con molta probabilità di un corredo funerario, bensì di un trofeo di battaglia o di un dono a un santuario posto nel territorio di occupazione cenomane, a cui facevano capo diverse tribù e di cui purtroppo ignoriamo la collocazione, ma che doveva trovarsi nel territorio manerbiese, come sembra avvalorare, nella stessa zona, il ritrovamento di un tesoretto di monete, avvenuto in località Gravine Nuove nel 1959.

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Stato

Indicazione specifica: Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia

Indirizzo: via De Amicis, 11 - Milano

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00015_01

Specifiche: #expo#

Nome del file: Expo_OA_2k100-00015_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Archivio Fotografico Musei d'Arte e Storia

Data: 2014

Codice identificativo: Expo_OA_2k100-00015_02

Specifiche: #expo#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo_OA_2k100-00015_02.jpg

IMMAGINI DATABASE [1 / 2]

Path dell'immagine originale: 2k100

Nome file dell'immagine originale: Expo_OA_2k100-00015_01.jpg

IMMAGINI DATABASE [2 / 2]

Path dell'immagine originale: 2k100

Nome file dell'immagine originale: Expo_OA_2k100-00015_02.jpg

BIBLIOGRAFIA

Genere: bibliografia specifica

Autore: Le fàlere a Manerbio

Titolo libro o rivista
Le fàlere a Manerbio. Ornamenti in argento per cavalli, un dono tra capi di genti celtiche del I secolo a.C.

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2014

Specifiche ente schedatore: Comunità Montana Valle Trompia

Nome: D'Adda, Roberta

Referente scientifico: D'Attoma, Barbara

GESTIONE ARCHIVIO

ULTIMA MODIFICA SCHEDA

Ultima modifica scheda - data: 2021/05/25

Ultima modifica scheda - ora: 11.04

PUBBLICAZIONE SCHEDA

Pubblicazione scheda - stato: 1

Pubblicazione scheda - data ultima pubblicazione: 2021/05/27

Pubblicazione scheda - ora ultima pubblicazione: 02.00

Pubblicazione scheda - data precedente pubblicazione: 2020/09/15

Pubblicazione scheda - ora precedente pubblicazione: 18.24